È morto nella sua casa di Beverly Hills Sammy Davis jr., ballerino, cantante ed attore, uno dei più popolari ed amati «comédien» dello spettacolo americano

Era nato ad Harlem sessantaquattro anni fa Nero, ebreo, progressista e provocatorio «Sono nato in uno sporco slum ma lo sporco slum non è mai nato nel mio cuore»

Uno show durato tutta una vita

È morto ieri sera nella sua casa di Los Angeles lo showman americano Sammy Davis jr. Aveva 64 anni e da otto mesi era malato di cancro alla gola. L'annuncio della sua scomparsa non è arrivato all'improvviso. Come si ricorderà, notizie allarmanti sulla sua salute erano già cominciate a circolare mesi fa. L'attore aveva ricevuto la prima diagnosi di malattia nel settembre 1989. A gennaio fu ricoverato al Sinai Cedar Hospital (una clinica per ebrei: Davis si era convertito nel '54) che lo dimise il 13 maggio, ma solo per permettergli gli ultimi giorni a casa, accanto alla terza moglie Altovise, ventenne. Questo il decorso «clinico». Ma le cronache avevano già registrato molti anni prima dei «bassi» di altro genere. Il declino della smagliante immagine di Sammy Davis jr. – nato ad Harlem, il ghetto nero di New York, nel 1925 – era cominciato all'inizio degli anni Settanta dopo una sfolgorante carriera a Broadway e Hollywood. L'uso massiccio di droga era solo uno dei segnali. Forse il crollo di Sammy Davis jr. era cominciato sulle scene, con l'incapacità a reggere autonomamente il peso dei «grandi» accanto a cui recitava – Frank Sinatra, Dean Martin – e con la disperata rincorsa alla compiacenza del pubblico. Forse cominciò anche con la fine della sua vita «scandalosa» che per anni aveva scioccato l'America col sarcasmo, il dichiarato progressismo (poi passato al credo di Nixon), i matrimoni proibiti. Nelle ultime interviste dichiarò di essere finalmente tranquillo: «Ci sono riuscito tardi, ma ci sono riuscito. A invecchiare».

Sammy Davis jr. fu anche un grande ballerino. In basso in una vecchia foto con Sinatra, Martin, Lawford e Joey Bishop

SERGIO DI CORI

LOS ANGELES. Qualche sera fa nel telegiornale delle 7: Channel Fox 11 apriva la sezione Entertainment Today con una notizia offerta secondo il classico stile colloquiale statunitense: «Una brutta notizia, ragazzi, per tutti noi» annunciava Pat Lalaska «Sammy ha perso la più importante battaglia della sua vita: i medici hanno annunciato stamattina che non ce l'ha fatta, e tra poco se ne andrà lasciandoci per sempre. il cancro è stato più forte di lui».

Sessantacinque anni ancora da compiere, Sammy Davis jr., era considerato uno dei più completi uomini di spettacolo, appartenente alla storica vecchia guardia del clan Kennedy che negli anni 60, insieme a Dean Martin, Peter Lawford ed Angie Dickinson (la preferita da John Fitzgerald) avevano portato a Hollywood e a Broadway una ventata di trasgressione progressista ponendo fine al noto clima di intimidazione maccartista. Cantante, attore, ballerino, showman, intrattenitore da talk show, comedien, mimo, polemista, militante politico del partito democratico e attivo seguace di Martin Luther King, Sammy Davis jr. era nato a Harlem, New York, l'8 dicembre del 1925, da una modesta famiglia di piantatori di cotone proveniente dal Mississippi, fino a pochi anni prima ancora ridotti in stato di schiavitù. La celebre frase del reverendo Jesse Jackson che in questi mesi è diventato il suo slogan per le prossime presidenziali, è in effetti stata rubata a Sammy Davis jr. «Sono nato in uno sporco slum, ma lo sporco slum non è mai nato nel mio cuore» frase proverbiale che lo stesso Sammy ha regalato «ad un uomo coraggioso e onesto come Jackson che onora con la sua azione tutta l'America».

Fumatore incallito, bevitore accanito, playboy impenitente, festaiolo, mondano, dedito a tutte le droghe. «Che cosa prendo? Non so proprio che cosa rispondere: potrei dire che è più semplice fare il conto di che cosa non prendo: i luoghi comuni, gli stereotipi, l'aspirina e la camomilla. Per il resto prendo tutto ciò che esiste, tutto ciò che capita sottotiro a qualunque ora del giorno e della notte, purché faccia stare bene». Sammy Davis jr. ha da sempre rappresentanto la coscienza inquieta dello show business che non cede a compromessi e ricatti ideologici, interpretando fino in fondo la parte del trasgressore tour court, approfittando della sua carica di simpatia che lo ha reso sempre gradito a tutti.

Il suo ultimo concerto pubblico era stato l'anno scorso insieme a Liza Minnelli, ma a gennaio di quest'anno, la Cbs aveva mandato in onda – quasi senza preavviso – una serata speciale in diretta televisiva della durata di due ore: gala di beneficenza per i bambini malati di Aids, durante il quale tutti i mostri sacri dell'entertainment americano, da Frank Sinatra a Dean Martin, da Barbra Streisand a Michael Jackson, da Jerry Lewis a Madonna, avevano tributato a Sammy Davis jr. l'estremo omaggio. Trasmissione per alcuni aspetti agghiacciante, perché nel corso della serata lo stesso Sammy Davis jr., aveva annunciato al pubblico che i medici gli avevano diagnosticato un cancro maligno fulminante che in pochi mesi l'avrebbe trascinato via. «Ho chiesto al medico di dirmi la verità: me l'ha detta. Sembra che peggio di così non possa andare. Fantastico, gli ho risposto. Almeno potrò trascorrere in santa pace gli ultimi mesi fumando, bevendo, e prendendo quello che mi pare senza dovermi sentire in colpa. Comunque sia, grazie a tutti per questa bella festa d'addio».

Da quel giorno in pubblico non lo si era più visto, dedicando tutte le sue energie al tentativo di combattere l'avanzata del cancro, purtroppo senza successo. Negli anni 60, in una America dove i conflitti interraziali erano ancora all'ordine del giorno, il suo matrimonio con l'attrice svedese May Britt, dalla quale ebbe poi due figli, aveva fatto chiacchierare tutto il mondo. Ad un giornalista che il giorno delle nozze gli aveva chiesto se si sentisse complessato nello sposare un bionda stupenda, ex Miss Universo, Sammy Davis jr. aveva risposto: «Sono nato negro, poco più alto di un nano, con un occhio di vetro, i naso rotto da un cazzotto quando avevo sette anni. Sono persino ebreo e ho una gamba più corta dell'altra: mi ci mancava pure di avere dei complessi! Del resto, la distanza dei 26 cm che separa me da mia moglie è la distanza tra la schifosa America razzista e l'indiscussa civiltà democratica degli svedesi. Certo, riuscire ad arrampicarsi sulle sue gambe, presuppone un talento naturale non da poco, ma è quel pizzico di arte in più che nella vita è necessaria per riuscire ad avere quello che si vuole e quando ho visto per la prima volta May, io mi sono detto questa, io me la prendo e me la porto a casa per sempre».

Paladino dell'integrazione interraziale americana, strenuo difensore dei diritti di tutte le minoranze, Sammy Davis jr. è stato forse l'unico showman americano sul quale non sono mai piovute maldicenze o chiacchiere o pettegolezzi. Al «piccolo gigante», come veniva chiamato affettuosamente, Hollywood e Broadway – il fatto che New York e Los Angeles lo celebrino insieme la dice lunga sulla sua particolarità – si preparano ad officiare il grande tributo per onorare la sua memoria. Di tutte le sue innumerevoli battute, barzellette, e frasi ad effetto, ha voluto come epitaffio quella che lui considera la sintesi di tutta la sua vita: «Si può nascere negri, ebrei, senza un occhio, handicappati, poveri, maschio o femmina, nano o spillungone. Ma per sopravvivere in un mondo fottuto come questo bisogna essere dei giganti. E *giganti lo si diventa giorno dopo giorno*. La propria altezza la si costruisce con la dignità della propria coscienza».

Jim Henson scompare a 54 anni

Era il papà dei «Muppets»

NEW YORK. Jim Henson, il creatore di Miss Piggy, di Kermit la rana (con lui nella foto) e di tutti gli altri «Muppets», popolarissimi nel mondo grazie alla televisione e al cinema, è morto a New York, in ospedale all'età di 53 anni. Ad averlo stroncato sarebbe stata, secondo i medici, una grave forma di infezione batterica. Milioni di bambini rimpiangeranno senza saperlo il creatore di *Sesame street* il programma che dal '69 in poi (ma i «Muppets esistevano da una quindicina di anni) fu distribuito dai network di ottanta differenti paesi. A più piccoli di loro, bambini dagli uno ai cinque anni, Henson aveva dedicato il successivo *Muppet show*, andato in onda anche in Italia, forse il programma televisivo più seguito, 235 milioni di spettatori stimati in un centinaio di paesi. Nato a Greenville nel Mississipi, Henson aveva girato il suo primo cortometraggio d'animazione *Time piece* nel 1964, immediatamente candidato all'Oscar di categoria. Nel 1981 il suo primo lungometraggio *The great muppet caper* cui hanno fatto seguito *Dark Crystal* e *Labyrinth*. Dal suo *Creatures shop* di Londra erano uscite anche le maschere delle *Teenage mutant ninja turtles*, le tartarughe mutanti che stanno in questi giorni sbancando i botteghini Usa.

Cooperativa soci de l'Unità

Sabato 19 maggio, alle ore 15
a Pisa, Palazzo dei Congressi (via Matteotti)

ASSEMBLEA DI BILANCIO

Relatori:

on. Franco BASSANINI
presidente della Coop soci

avv. Renzo BONAZZI
presidente del collegio sindacale

Interverranno:

on. Massimo D'ALEMA
direttore de l'Unità

on. Armando SARTI
presidente de l'Unità

Terenzio VERGNANO
Lega cooperative

Osvaldo TOZZI
presidente Provincia di Pisa

Good-bye, «mister Wonderful» piccolo sovversivo della canzone

DANIELE IONIO

I soprannomi d'arte, negli Stati Uniti, sono importanti: potrebbero persino sostituirsi all'anagrafe sui documenti, tanto identificano un personaggio. Ma anche nell'universo della finzione sussistono le gerarchie: il prestigio è maggiore se si può vantare più d'un soprannome.

Prendiamo Frank Sinastra: certo «*The Voice*» è persino antonomasia, ma quel «Blue Byes», assai più in uso presso gli americani, sembra cogliere felicemente le caratteristiche salienti di quella «Voce», quel *mix* di romanticismo e distacco...

Anche Sammy Davis jr. aveva due soprannomi. Entrambi coglievano segni differenti del personaggio. «The Golden Boy», il ragazzo d'oro, rispecchia il tipico pragmatismo americano. Davis è stato uno degli «entertainer» neri ad avere quel successo sonante che, anche in un campo dove i neri sono più presenti che altrove, privilegia i bianchi. «Mister Wonderful» coglie, invece, l'essenziale di Sammy Davis, la sua pirotecnica, poliedrica bravura.

Autoironico per natura e un po' anche per tutelarsi in circostanze pur sempre a rischio, fra le quali si può facilmente far rientrare la convivenza con un Sinatra, Sammy preferiva soprannominarsi «entertainer da saloon». Del resto, così aveva cominciato ad appena quattro anni nel tipico formato famiglia: cantando e ballando, a New York City, con padre e zio. Si chiamavano The Will Mastin Trio. Poco dopo la fine della guerra, gli ultimi due decidono di andare in pensione ed inizia così l'ascesa solistica di Sammy Davis jr. presto diviso fra club, dischi, teatri e film.

«Entertainer» indica il versante umile, culturalmente: quello nobile, oggi, è indicato dal termine «performer». Ed «entertainer» Davis lo è stato per eccellenza: sia per quella grande e rara qualità che è l'arte di stabilire un contatto con il pubblico, sia per la versatilità di questo suo comportamento. Chi era, in effetti, Sammy Davis? Non solo e non proprio un attore del grande schermo. Era ammirato come un grandissimo ballerino, ha venduto milioni di dischi, eppure il pubblico ricorda ancora le sue «gags» e la sua mimica: qualcosa che il piccolo artista nero ha tentato di riproporre, in uno dei suoi ultimi show, dinanzi al pubblico milanese, un anno fa, in compagnia di Frank Sinatra e di Liza Minelli. E forse non è trascuratezza mercantile che, almeno da noi, sia pressoché impossibile trovare in giro per i negozi qualcuno degli oltre quaranta album in cui è diluita la sua attività di cantante, che ha avuto punte storiche con *Mr. Bojangles*, *Candy Man*, *Hey There*... In Italia è ricordato assai di più per le sue apparizioni televisive, all'avvio degli anni Sessanta.

Il disco non restituiva appieno la qualità dell'«entertainer»: il che suona conferma del fatto che l'indiscussa bravura vocale destava, da sola, più ammirazione che emozione. Il cantante Davis poteva anche ambire a tentare una concorrenza al cantante Sinatra ma non a contrapporglisi con una sua storia. Ci sono stati altri «intrattenitori» neri nella musica, altrettanto versati ad una sorta di «nazionalismo» senza distinzioni culturali. Ma Sammy Davis non era un cantante culturalmente corrotto: era semmai astratto, rispetto alla cultura afro-americana.

È anche sotto tale profilo che egli va visto nella sua molteplicità. Leroi Jones scriveva, negli anni duri delle barriere razziali e culturali, che James Brown poteva salutare l'America come il miglior paese del mondo perché chiunque può stringere la mano al presidente (allora Johnson) senza essere consapevole «che il presidente è un cane»; eppure la sua voce lo identificava inequivocabilmente come momento della cultura afro-americana. Di Sammy Davis si può dire altrettanto: la sua pelle nera ne faceva, volente o nolente, un piccolo sovversivo, che nel gioco, nelle *gags*, nella mimica, ha dato vita alla sua consapevole infrazione.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

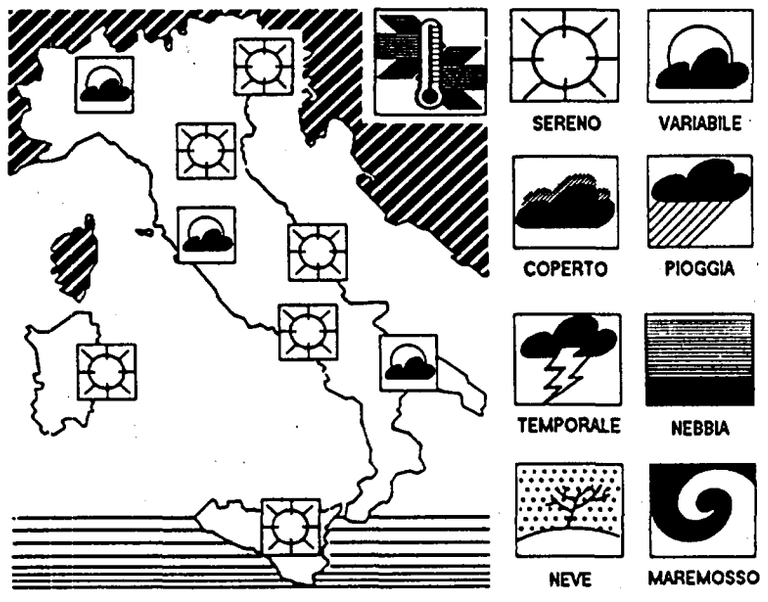
Si rende noto che, a norma del regolamento del sottoindicato prestito, il valore della cedola e quello della maggiorazione sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

Prestito	Cedola pagabile il 15.12.1990	Maggiorazione sul capitale semestre 15.6.1990 / 14.12.1990	Maggiorazione sul capitale Valore cumulato al 15.12.1990
1989-1997 Indicizzato III em. (Bohr)	6,55%*	0,655%*	1,325%*

* al lordo della ritenuta fiscale alla fonte del 12,50%

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

CHE TEMPO FA



Il tempo in Italia: La situazione metereologica sull'Italia è controllata da una distribuzione di pressioni livellate con valori superiori alla media. Tutto intorno alla distribuzione di alte pressioni è in atto una serie di centri depressionari nei quali sono inserite perturbazioni che per il momento non sono destinate ad interessare le nostre regioni. La temperatura rimarrà invariata con valori massimi leggermente superiori alla media stagionale.
Tempo previsto: Su tutte le regioni italiane la giornata odierna sarà caratterizzata da prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore pomeridiane o serali si avranno addensamenti nuvolosi di tipo cumuliforme in prossimità della fascia alpina e della dorsale appennica.
Venti: Deboli a regime di brezza.
Mari: Generalmente calmi tutti i mari italiani.
Domani: Ancora una giornata caratterizzata da condizioni prevalenti di tempo buono estese a tutte le regioni italiane. Foschie anche dense sulle pianure del nord limitatamente alle ore notturne e a quelle della prima mattina. Sulle zone alpine e su quelle appenniniche si avranno i soliti annuvolamenti temporanei durante il pomeriggio o in serata. In leggero aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	15	27	L'Aquila	5	20
Verona	15	30	Roma Urbe	12	26
Trieste	16	24	Roma Fiumic.	12	22
Venezia	15	24	Campobasso	12	22
Milano	14	28	Bari	11	22
Torino	13	25	Napoli	15	24
Cuneo	np.	np.	Potenza	10	20
Genova	17	22	S.M. Leuca	14	22
Bologna	17	28	Reggio C.	17	23
Firenze	16	26	Messina	18	22
Pisa	12	23	Palermo	16	20
Ancona	12	23	Catania	14	25
Perugia	12	24	Alghero	9	23
Pescara	11	24	Cagliari	12	24

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11	20	Londra	11	19
Atene	16	28	Madrid	11	27
Berlino	10	22	Mosca	12	19
Bruxelles	n.p.	n.p.	New York	13	23
Copenaghen	10	16	Parigi	14	23
Ginevra	13	24	Stoccolma	7	19
Helsinki	9	14	Varsavia	10	18
Lisbona	13	22	Vienna	12	25

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziari ogni ora e sommari ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ore 7: Rassegna stampa. 8.20: Libertà, a cura della Dc – Ore 8.30: Una idea nuova: prendersela con i malati. Parla Ivan Cavicchi. 9.30: Come fermare l'antisemitismo. Con Janiki Cingoli. 10: Cittadini e sistema proporzionale. Quale riforma elettorale? Con M. Segni, C. Salvi, M. Tullio, G.F. Spadaccia, G. Moro, P. Scoppola. 11.30: Servizi sul Cc del Pci. 15.30: Cara Dc. Soci dell'Unità. Lettori protagonisti con Sandro Bottazzi. 16: Diretta dalla Camera del dibattito sull'ordine pubblico, gli interventi di Gava e Rascel (no). 19.30: Selezione della stampa estera.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.600 / 95.250; Bari 87.600; Belluno 101.550; Benevento 96.150; Bergamo 91.700; Biella 106.600; Bologna 94.500 / 94.750 / 87.500; Campobasso 99.000 / 103.000; Catania 104.300; Catanzaro 105.300 / 108.000; Chieti 106.300; Como 87.600 / 87.750 / 96.700; Cremona 90.950; Empoli 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.600; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.750; Gorizia 105.300; Grosseto 93.500 / 104.800; Imola 87.500; Imperia 88.200; Isernia 103.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550 / 105.200 / 105.650; Latina 97.600; Lecco 87.900; Livorno 105.800 / 101.200; Lucca 105.600; Macerata 105.550 / 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.150 / 105.900; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Monfalcone 92.100; Napoli 88.000; Novara 91.350; Padova 107.750; Parma 102.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700 / 98.900 / 93.700; Piacenza 90.950; Pordenone 105.200; Potenza 106.900 / 107.200; Pinerolo 89.800 / 96.200; Pescara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Pavia non 105.200; Ravenna 87.500; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200 / 97.000; Roma 94.800 / 97.500 / 105.550; Rovigo 96.850; Rieti 103.200; Salerno 102.850 / 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500 / 94.750; Teramo 106.300; Terni 107.600; Torino 104.000; Trento 103.400 / 103.300; Trieste 103.250 / 135.250; Udine 105.200; Valdarno 87.500; Varese 96.400; Versilia 105.650; Viterbo 97.050; Benevento 96.350; Messina 89.050; Piacenza 90.950; Siracusa 104.300

TELEFONI 06/679 7412 - 06/6796033

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972647 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pci

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 × 40)
Commerciale feriale L. 312.000
Commerciale sabato L. 374.000
Commerciale festivo L. 468.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti
Feriali L. 452.000 – Festivi L. 557.000
A parola: Necrologie-part.-lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011 / 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02 / 63131
Stampa Nigi spa: Roma - via dei Pelasgi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
(edizione teletrasmessa)
Stampa Ses spa: Messina - via Taormina, 15/c
(edizione teletrasmessa)